

TU M'HAI SI PIENA DI DOLOR LA MENTE

Guido Cavalcanti

(Sonetto)

L'amore che distrugge di Cavalcanti

Cavalcanti canta l'amore deluso, oggetto di questa sua poesia è infatti l'aspetto angosciante e drammatico dell'amore stilnovistico, l'amore non corrisposto che sconvolge il poeta innamorato e gli fa desiderare la morte.

TESTO	PARAFRASI
<p>[1] Tu m'hai sì piena di dolor la mente, che l'anima si briga di partire, e li sospir' che manda 'l cor dolente mostrano agli occhi che non può soffrire.</p> <p>[5] Amor, che lo tuo grande valor sente, dice: "E' mi duol che ti convien morire per questa fiera donna, che niente par che pietate di te voglia udire"</p> <p>[9] l' vo come colui ch'è fuor di vita, che pare, a chi lo sguarda, ch'omo sia fatto di rame o di pietra o di legno,</p> <p>[12] che si conduca sol per maestria e porti ne lo core una ferita che sia, com' egli è morto, aperto segno.</p>	<p>[1] Tu (Tu – la donna amata - apostrofe) mi hai così riempito di dolore la mente che la [mia] anima si dà da fare (si briga) per andarsene (di partire) [da lui], e i sospiri che il [mio] cuore sofferente (dolente) emette (manda) rivelano chiaramente a tutti coloro che mi guardano (agli occhi - sineddoche) che esso ormai non può soffrire oltre.</p> <p>Amore (Amor - personificazione), che ben conosce (sente) il tuo grande valore (lo tuo grande valor – il potere della bellezza della donna), dice: "Mi dispiace (mi duol) che tu sia costretto (ti convien) a morire a causa di questa donna crudele (fiera), che non sembra voler provare (voglia udire) neppure un po' di compassione (pietate) per te"</p> <p>Mi muovo come colui che è insensibile a tutto (come colui ch'è fuor di vita - similitudine), che sembra, a chi lo osserva (lo sguarda), come un uomo fatto di rame o di pietra o di legno (come una statua),</p> <p>che si muove solo meccanicamente (per maestria) ed ha nel cuore (porti ne lo core) una ferita che è la prova evidente (aperto segno) che egli è morto.</p>

Riassunto

Il poeta si rivolge alla donna amata dicendole che lo ha fatto così tanto soffrire che ormai non desidera altro che morire, e tutti vedono che la sofferenza del suo cuore non può continuare. Lo stesso Amore che conosce il potere che la bellezza della donna esercita sugli uomini, ha compassione di lui e gli dice quanto gli dispiaccia che lui debba soffrire a causa di questa donna che non prova neppure un minimo di pietà per lui. A causa dell'insensibilità della donna egli non riesce più a vivere normalmente ma si sente come un automa, meccanicamente, con una ferita nel cuore che è la prova lampante del suo essere morto.

Analisi del testo

La poesia "**tu m'hai sì piena di dolor la mente**" è imperniata su un **tono drammatico** che dà consistenza e rilievo al dramma amoroso che sconvolge il poeta.

Tre i protagonisti della lirica:

- **La donna amata**, apostrofata all'inizio della lirica con il **Tu**, causa di tutto il dolore e dello sconvolgimento del poeta. Non usare il *voi* consueto ma rivolgersi all'amata con la seconda persona singolare permette al poeta di rendere più incisiva e appassionata l'apostrofe;
- **Il poeta** (*I'* v.9) che è la vittima di una passione che lo riduce in uno stato pietoso;
- **Amore** (*Amor* v.5), testimone partecipe della sofferenza amorosa del poeta.

L'amore stilnovista che ingentilisce ed eleva lascia il posto, quando non ricambiato, al dramma della sofferenza e la donna gentile e angelica diventa una donna *fiera*, cioè crudele ed insensibile.

Analisi metrica

Sonetto, schema: **ABAB ABAB CDE CDE**.

Il lessico privilegia **parole dure e gravi**, appartenenti al campo semantico della sofferenza, del dolore e della morte, per contribuire a creare un'**atmosfera di tristezza** in armonia con il contesto. Nonostante ciò la lirica mantiene un andamento melodico soave e leggero, tipico dello stilnovismo.

Figure retoriche

Oltre alle figure retoriche indicate nella parafrasi, vi sono:

Paronomasia - *per, par* (vv. 7 e 8);

Enjambements – vv.3-4, 6-7, 7-8, 10-11, 13-14.